

2 aprile 2010 Contratto dirigenti Area VI

Ieri, 1 aprile 2010, all'Aran, si è svolta un'altra riunione per definire il contratto dei dirigenti dell'area VI (Agenzie fiscali e Enti pubblici non economici) che, anche questa volta, si è conclusa con un nulla di fatto.

Fra timide manifestazioni, da parte di alcuni sindacati, di migliorare la situazione rispetto a quella realizzata con il contratto dell'area I (ministeri) e veri e propri diktat, da parte dell'Aran, si è trascinata l'ennesima pantomima di un'inutile istituto qual è la contrattazione collettiva, giunta ormai alla sua fase terminale.

Da parte sindacale si è verificato, come accennato, qualche tentativo d'intervento sulla capziosa materia disciplinare; in particolare qualcuno ha sostenuto che si dovrebbe espungere dalla piattaforma ogni riferimento a fattispecie generaliste, non rientranti in ben precisi tipi. Gli esponenti sindacali si riferivano al comma 10 del XVI articolo¹ della bozza di CCNL, che già DIRPUBBLICA aveva stigmatizzato come “Codice sovietico” attraverso LA MEZZA PAGINA del 27/02/2010. Qualcun altro, invece, ha provato a chiedere che, per contratto, si vietasse alle Agenzie fiscali di assegnare incarichi dirigenziali senza concorso.

La severa maestra Aran, però, ha bacchettato entrambi, ammonendo i primi a comportarsi coerentemente con quanto già sottoscritto per i ministeri ed i secondi ad astenersi da ogni pretesa che non sia strettamente attinente al CCNL. Del resto, ha sostenuto l'Aran, il comportamento delle Agenzie è una prassi consolidata riguardante oltre il 70% del Personale dirigente, ormai giustificata dal blocco delle assunzioni.

In tal modo i sindacati “maggiormente rappresentativi” hanno dovuto chinare il capo, consapevoli che dovranno firmare qualsiasi indecenza per poter mantenere tale “importante” partecipazione ai tavoli e, ovviamente, non perdere le proprie “prerogative”.

Nessuna parola, invece, è stata spesa per ciò che concerne i professionisti i quali, in base alla nuova formulazione dell'articolo 40 del d.lgs 161/2001, così come modificato dal comma 1 dell'art. 54, d.lgs 27 ottobre 2009, n. 150, sembrano non appartenere più ad una separata sezione dell'area dirigenziale.

Il 13 aprile 2010 si terrà la prossima riunione.

DIRPUBBLICA, dal proprio canto, assicura tutti che, fuori dal tavolo contrattuale, continuerà a difendere impiegati, funzionari, dirigenti e professionisti da ogni sopruso e/o iniqua normativa.

L'UFFICIO STAMPA

¹ “Le mancanze non espressamente previste nei commi da 4 a 9 sono comunque sanzionate secondo i criteri di cui al comma 1, facendosi riferimento, quanto all'individuazione dei fatti sanzionabili, agli obblighi dei dirigenti di cui all'art. 7 quanto al tipo e alla misura delle sanzioni, ai principi desumibili dai commi precedenti”.